



Regione Piemonte

COMUNE DI BORGOTICINO

Provincia di Novara

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

VARIANTE
STRUTTURALE AI SENSI DEL 4° COMMA DELL'ART.17 L.R. 56/77 s.m.l.

Adozione Progetto Preliminare - Delibera Consiglio Comunale n. 43 del 30/06/2002

Adozione Progetto Definitivo - Delibera Consiglio Comunale n. 25 del 30/04/2004

Approvazione Delibera Giunta Regionale n. del

Il Responsabile del Procedimento

Il Segretario Comunale

Il Sindaco

CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA' MORFOLOGICA E DELL'IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

Scala 1:5000

TAV. n. 5G

Architetto
Pierluigi Gamalerò

Architetto
Enrico Rudella

Ingegnere
Tiziano Casellino

Geologo
Paola Cerni

PRIMA DELIBERA APPROVARE IL PROGETTO PRELIMINARE E IL PROGETTO DEFINITIVO

PRIMA DELIBERA APPROVARE IL PROGETTO PRELIMINARE E IL PROGETTO DEFINITIVO

PRIMA DELIBERA APPROVARE IL PROGETTO PRELIMINARE E IL PROGETTO DEFINITIVO

PRIMA DELIBERA APPROVARE IL PROGETTO PRELIMINARE E IL PROGETTO DEFINITIVO

OGGETTO DELL'INTERVENTO: VARIANTE STRUTTURALE AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

OGGETTO DELL'INTERVENTO: VARIANTE STRUTTURALE AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

OGGETTO DELL'INTERVENTO: VARIANTE STRUTTURALE AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

OGGETTO DELL'INTERVENTO: VARIANTE STRUTTURALE AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

Aggiornamento Marzo 2003

- CORSI D'ACQUA E LORO NORME GENERALI**

- L'ALVEO DEI CORSI D'ACQUA E' SEMPRE IN CLASSE IIIA ANCHE SE NON SPECIFICATO IN CARTOGRAFIA SIA A CIELO LIBERO CHE INTUBATI.
 - LA COPERTURA DEI CORSI D'ACQUA PRINCIPALI O DEL RETICOLATO IDROGRAFICO MINORE, MEDIANTE TUBI O SCATOLARI ANCHE DI AMPIA SEZIONE **NON E' AMMESSA IN NESSUN CASO.**
 - LE OPERE DI ATTRAVERSAMENTO DEI CORSI D'ACQUA DOVRANNO ESSERE REALIZZATE MEDIANTE PONTI IN MODO TALE CHE LA LARGHEZZA DELLA SEZIONE DI DEFUSSO NON VADA IN ALCUN MODO A RIDURRE LA LARGHEZZA DELL'ALVEO "A RIVE PIENE" MISURATA A MONTE DELL'OPERA, QUESTO INDIPENDENTEMENTE DALLE RISULTANZE DELLE VERIFICHE DELLE PORTATE, ESSE INOLTRE DOVRANNO GARANTIRE UN FRANCO DI DEFUSSO TALE DA FAVORIRE IL TRANSITO DEL MATERIALE IN SOSPENSIONE.
 - IL DIMENSIONAMENTO DELLE OPERE DA REALIZZARE SUI CORSI D'ACQUA DOVRA' ESSERE FATTO CONSIDERANDO PORTATE DI PIENA CON TEMPO DI RITORNO DI 200 ANNI PER T. OROLOGIA E RIO NORD, 100 ANNI PER I RIO MINORI.
 - PER GLI ATTRAVERSAMENTI AVENTI LUCE MAGGIORE E/O SUPERIORE A MT. 6,00 DEVONO ESSERE APPLICATI I CRITERI E LE PRESCRIZIONI TECNICHE CONTENUTE NELLA APOSTATA DIRETTIVA EMANATA DALL'AUTORITA' DI BACINO.
 - NON SONO AMMESSE OCCLUSIONI ANCHE PARZIALI DEI CORSI D'ACQUA INCLUSE LE ZONE DI TESTATA TRAMITE RIPORTI VARI.
 - SULLE SPONDE DEI CORSI D'ACQUA E SUI CIGLI DEI VERSANTI SONO RIGOROSAMENTE VIETATI SCARICHI DI RIFIUTI, IVI COMPRESI MATERIALI INERTI PROVENIENTI DA DEMOLIZIONI E SCAVI, E SCARTI VEGETALI PROVENIENTI DALLE PRATICHE AGRARIE E DALLA MANUTENZIONE DI PARCHI E GIARDINI.
 - IN CASO DI CORSI ARGINATI E DI OPERE IDRAULICHE DEVE ESSERE GARANTITA LA PERCORRIBILITA' POSSIBILMENTE VEICOLARE, DELLE SPONDE A FINI ISPETTIVI E MANUTENTIVI.
 - IN CASO DI SISTEMAZIONE DELLE SPONDE E DEGLI ALVEI DEI CORSI D'ACQUA SIA PRINCIPALI CHE MINORI DOVRA' ESSERE DATA PREFERENZA A QUEI PROGETTI CHE SI RIFANNO ALLE TECNICHE DI INGEGNERIA NATURALISTICA. LADDOVE QUESTE SIANO APPLICABILI IN TUTTO O ANCHE SOLO PARZIALMENTE.
 - SUI CORSI D'ACQUA DEMANIALI SI APPLICA LA FASCIA DI RISPETTO DELL'ART. 96 LETTERA b) DEL T.U. ACQUA R.D. N°523/1994 (10 m) DA OGNI SPONDA.
 - SUI CORSI D'ACQUA DEMANIALI PIU' IMPORTANTI ED INSCRITTI COME ACQUE PUBBLICHE SI APPLICA LA FASCIA DI RISPETTO ART. 29 DELLA L.R. 56/77 E S.M.I. (100 m).
 - SUI CORSI D'ACQUA TEMPORANEI ED ARTIFICIALI DEL RETICOLATO IDROGRAFICO MINORE SI APPLICA UNA FASCIA DI RISPETTO INEDIFICABILE PARI A 5 m DA OGNI SPONDA.
 - ALL'INTERNO DEI SETTORI PERIMETRATI IN DISSESTO (EaA, Eba, Ema) E NELLE FASCE DI RISPETTO DEI CORSI D'ACQUA CON DISSESTI LINEARI (EaL, EbaL, EmaL) LE QUOTE ESISTENTI DEVONO ESSERE MANTENUTE; NON SARANNO QUINDI AMMESSE OPERE DI SCAVO E RIPORTO TENDENTI A MODIFICARE LE ALTIMETRIE LOCALI IN ASSENZA DI RELAZIONE IDRAULICA CHE ESCLUDA INTERFERENZE CON I SETTORI LIMITROFI.
- Probabile futura opera di captazione potabile.

Le aree nell'interno di tale punto saranno vincolate, ai sensi D.P.R.236/98 e D. Lgs. 152/99, per almeno 200 m di raggio (da quando sarà realizzato il pozzo) sino alla definizione delle zone di rispetto.

Fascia di rispetto captazioni potabili esistenti del Comune di Castelletto ai sensi D.P.R.236/98 e D. Lgs. 152/99.

Fascia di rispetto assoluta (A) r = 10,00 m dei pozzi potabili Fontana dell'Occhio approvato dalla Regione Piemonte con determina n° 596 del 06/11/2000

Fascia di rispetto primaria a 60 giorni (B) dei pozzi potabili Fontana dell'Occhio approvato dalla Regione Piemonte con determina n° 596 del 06/11/2000

Fascia di rispetto secondaria (C) dei pozzi potabili Fontana dell'Occhio approvato dalla Regione Piemonte con determina n°596 del 06/11/2000
- CORSI D'ACQUA NATURALI

COLATORI TEMPORANEI E/O CORSI D'ACQUA ARTIFICIALI

CORSI D'ACQUA DEMANIALI:

1) T. NORD (ACQUA PUBBLICA)

2) T. OROLOGIA (ACQUA PUBBLICA)

3) FOSSE VIGNOLA

CANALE ARTIFICIALE

TRATTO INTUBATO

TRATTO NON VERIFICABILE

CACCA ABBANDONATA

SPECIE D'ACQUA NATURALI E/O ARTIFICIALI (ZONA DI RISTAGNO E/O EMERSIONE DELLA FALDA IDRICA)

ORLI DI TERRAZZO

ALTEZZA < 5 m

ALTEZZA COMPRESA FRA 5 E 10 m

ALTEZZA > 10 m

- DISSESTO EeL
- DISSESTO EemL
- PERIMETRO AREE ESONDABILI PER PORTATE AL COLMO CON TR=200 ANNI
DISSESTO Eba-Ema
- CONCODE ATTIVO Cam
- CONCODE STABILIZZATO CS
- DISSESTO FA3
- DISSESTO FA4
- EVENTO ALLUVIONALE ANNO 1977
- PUNTO PRESUMIBILE DI FUORIUSCITA ACQUE
- DIREZIONE DI FLUSSO ACQUE
- EVENTO ALLUVIONALE 3-4-5 MAGGIO 2002
- AREA ESONDATA T. NORD: Eba1
- AREE ESONDATE SU OROLOGIA Ema1, Eba2, Ema2
- DIREZIONE DI FLUSSO ACQUE
- AREE ESONDATE SU FOSSE VIGNOLA Ema3

- CLASSE DI IDONEITA' URBANISTICA I - EDIFICABILITA' TOTALE

Area che non presentano problemi dal punto di vista idrologico ed in cui non si sono evidenziate, alla scala di P.R.G., gravi limitazioni geotecniche. Gli interventi privati e pubblici possono essere realizzati a livello di progetto esecutivo nell'ambito del singolo lotto o di un intorno significativo.

Vi appartengono le seguenti zone:

- Zone a caratteristiche geotecniche estremamente variabili in poco spazio o sicuramente a rischio idrogeologico

- Zone sismotense, a falda freatica superficiale o affiorante o comunque con scarse possibilità di drenaggio e scolo, possono inoltre essere presenti piccole falde sabbie che sottono i sedimenti fini.

- Versanti con pendenze comprese fra il 15 ed il 25%.

- Versanti con pendenze comprese fra il 15 ed il 25%.
- CLASSE DI IDONEITA' URBANISTICA IIA - EDIFICABILITA' PARZIALE.

Area in cui sono presenti fattori di rischio a caratteristiche geotecniche sicuramente negative, ma tali da poter essere superati mediante il rispetto degli accorgimenti tecnici indicati in normativa e realizzabili a livello di progetto esecutivo nell'ambito del singolo lotto o di un intorno significativo.

Vi appartengono le seguenti zone:

- Zone a caratteristiche geotecniche estremamente variabili in poco spazio o sicuramente a rischio idrogeologico

- Zone sismotense, a falda freatica superficiale o affiorante o comunque con scarse possibilità di drenaggio e scolo, possono inoltre essere presenti piccole falde sabbie che sottono i sedimenti fini.

- Versanti con pendenze comprese fra il 15 ed il 25%.

- Versanti con pendenze comprese fra il 15 ed il 25%.
- CLASSE DI IDONEITA' URBANISTICA IIB - EDIFICABILITA' CONDIZIONATA.

Fanno parte di questa classe aree già parzialmente edificate in cui è presente una situazione a rischio idrogeologico analogo a quelle descritte per la classe IIA e che, stante la presenza degli insediamenti, deve essere superata attraverso opere di riassetto di entità e di natura tali da necessitare l'intervento o il coordinamento dell'Ente Pubblico.

Nel territorio Comunale tale classe è distribuita:

1) lungo le sponde del Rio Orologia e Nord per una fascia variabile da ciascuna

2) lungo le sponde delle rogge principali per una fascia non inferiore a 10 m per sponda.
- CLASSE DI IDONEITA' URBANISTICA IIIA - EDIFICABILITA' NULLA.

In questa classe specifica è compreso un settore di territorio non edificato o non edificabile per elevata instabilità o per eccessivi costi di sistemazione idrologica, di contenimento e consolidamento dei versanti.

Vi appartengono le seguenti zone:

- L'alveo di tutti i corsi d'acqua sia perenni, sia temporanei, siano essi inseriti nell'elenco delle acque pubbliche che escluse, anche se non specificato in cartografia

- Versanti e sponde dei ri Orologia e Nord per una fascia di almeno 20 m da ogni sponda.

- Sponde in erosione accelerata dei corsi d'acqua minori: tutti i corsi d'acqua, anche non perenni, ma ad elevata capacità di erosione.

- Versanti a vocazione fronsosa, già in grave dissesto, o comunque con caratteristiche geotecniche scudenti in combinazione con ruscellamenti diffusi e/o concentrati o con pendenze superiori al 25%.

- Zone boschive in cui la vegetazione esercita un'indispensabile azione di protezione e difesa del suolo e

- Zone di esondazione a elevata e media energia.

- Gli alvei di tutti i corsi d'acqua, sia principali che minori, ancorché non specificati in cartografia, sono comunque inseriti in classe IIA e regolati con le Norme a tale classe riferibili.
- Limite di vincolo idrologico.
- Fascia rispetto corsi d'acqua

Opere idrauliche colorate in:
rosso = critiche
verde = inserite nel cronoprogramma degli interventi da eseguire